

adulazione, l'avea renduto spiacevole a Idomeneo; il quale perciò non volle seco condurlo all'assedio di Troja, avendo quasi timore dei saggi consigli che gli avrebbe dati costui, perchè non poteva indursi a seguirli, e gelosia insieme della gloria che si avrebbe certamente acquistata. Onde, posti in obbligo tutti i servigii da lui prestatigli, lo lasciò povero in Creta fra l'immonda plebe, che altro non ha in pregio che le ricchezze. Egli nondimeno, contento di sua povertà, vive lieto in un luogo poco frequentato dell'isola, dove coltiva colle proprie mani il suo campo. Uno de' suoi figliuoli lavora insieme col padre; s'amano teneramente, ed hanno per mezzo della loro frugalità ritrovata la strada d'esser felici: poichè il buon terreno da loro ben coltivato gli fa abbondare di quanto bisogna al mantenimento d'una vita semplice: e se loro avanza parte del frutto, liberale il buon vecchio lo dispensa a' poveri più vicini. Ha per usanza di soccorrere gl'infermi, di far lavorare tutti i giovani, d'esortarli, d'ammastrarli, di comporre tutte le dissenzioni del vicinato. Egli è il padre di tutte le famiglie, e la disgrazia della sua è l'aver un secondo figliuolo che non ha voluto seguire i paterni consigli. Il padre, dopo averlo lungamente sofferto, per procurare di correggerlo de' suoi vizii, lo ha finalmente scacciato, ed ei si è dato in preda al libertinaggio.

Questo m'è stato narrato d'Aristodemo: voi, Cretesi, dovete sapere se sia vero o falso. Che se egli è vero, se Aristodemo è quale mi viene descritto, perchè fare inutilmente tanti giuochi? Perchè raccogliere tanti estranei? Avete tra voi un uomo che vi conosce, e che ugualmente è conosciuto da voi; che sa l'arte della guerra, che ha mostrato il suo coraggio non solamente contra le aste e le saette, ma contra la durissima povertà: che ha dispregiate le ricchezze, che per mezzo dell'adulazione s'acqui-